

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 17 maggio 2014



FONDI EUROPEI

Repubblica	17/05/14	P. 1	L'Italia rischia di perdere 42 miliardi di fondi europei	Federico Fubini, Luisa Grion	1
------------	----------	------	--	---------------------------------	---

PREVIDENZA

Sole 24 Ore - Plus	17/05/14	P. 4	I punti deboli delle Casse di previdenza		6
--------------------	----------	------	--	--	---

PREVIDENZA PROFESSIONISTI

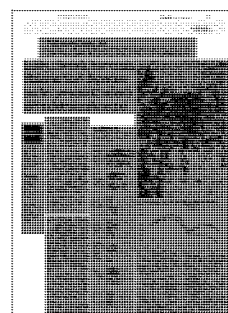
Sole 24 Ore	17/05/14	P. 13	Oggi le elezioni del Cda della Cassa di previdenza		9
Sole 24 Ore - Plus	17/05/14	P. 4	Risorse 2014 a quota 5 miliardi		10
Sole 24 Ore - Plus	17/05/14	P. 5	«Trasparenza? Voglio sul web i verbali e le delibere»		11
Sole 24 Ore - Plus	17/05/14	P. 5	Psicologi in chiaro, la lezione		12

L'Italia rischia di perdere 42 miliardi di fondi europei

FEDERICO FUBINI
LUISA GRION

SPENDIAMO troppolentamente e pure male. L'Italia, da sempre, ha difficoltà nell'investire i Fondi strutturali che l'Europa destina alle regioni più povere dell'Unione. Ma anche quando i progetti superano l'esame della Commissione Ue, i fondi arrivano e i piani decollano, i risultati ottenuti sono più scarsi che altrove.

SEGUE A PAGINA 13



Gli investimenti

La Svimez accusa la strategia di impiego delle risorse: "Vengono concentrate su piccoli progetti. Così si accontentano interessi locali si crea qualche posto di lavoro, ma non si rilancia il Paese"

Lobby, clientele, burocrazia l'Italia rischia di disperdere anche i prossimi 42 miliardi di Fondi strutturali europei

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

FEDERICO FUBINI E LUISA GRION

L'OCCASIONE di crescita si dissolve nei mille rivoli della burocrazia, nella sconfinata frammentazione dei progetti finanziati e nella mancanza di un quadro comune che li contenga. E' così che il Sud, da anni, perde le poche occasioni concesse per recuperare il gap che lo separa dal resto del Paese e dall'Europa.

Lo spreco di risorse si può dedurre da un'analisi di Riccardo Padovani contenuta nell'ultimo rapporto Svimez, che mette a confronto (nel periodo 2007-2010) l'andamento del Pil misurato in pari potere d'acquisto nelle distinte regioni dell'Europa a 15. In media, fra il 2007 e il 2010, le aree della convergenza (le più povere dei vari paesi) hanno subito una caduta della ricchezza del 3,5 per cento contro il meno 1,7 delle aree più sviluppate. Ma l'Italia è andata decisamente peggio sia riguardo alla media, che rispetto a Grecia e Spagna, poli della crisi. Nel periodo considerato, infatti, l'area della convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia), quanto a Pil in

L'Irlanda ci batte perché ha un fisco più favorevole, le Nazioni dell'Est grazie all'arma della svalutazione monetaria

pari potere d'acquisto, ha subito un crollo del 4,6 per cento, contro il meno 4 della corrispondente area greca e il meno 3,8 della Spagna. I risultati hanno penalizzato, in genere, i paesi con maggior scompenso territoriale e la responsabilità del fallimento non può essere completamente attribuita all'uso fatto dei Fondi strutturali europei e della corrispondente dotazione che il bilancio dello Stato deve mettere sul piatto, precisa la Svimez, ma certo i risultati parlano chiaro, l'occasione è andata persa e il problema va affrontato. Anche perché, secondo i calcoli del premier Renzi, sommando le «vecchie» risorse ancora da spendere, quelle previste per la programmazione 2014-2020, e i 55 miliardi del Fondo per lo sviluppo e la coesione, nei prossimi sei anni ci saranno complessivamente 180 miliardi da impegnare: «l'ultima chance per la svolta» ha detto.

In realtà, secondo i dati del ministero della Coesione territoriale i miliardi a disposizione risultano essere 106 (84 per i prossimi anni più i 22 da spendere entro il 2015). E va anche precisato che la quota propriamente europea di quei fondi non va oltre i 42 miliardi: il resto proviene interamente dal bilancio dello Stato. La mancata crescita e l'aumento del debito pubblico potrebbero quindi mettere a rischio i futuri investimenti.

«Fino ad oggi le speranze di crescita sono naufragate nella burocrazia e lentezza che accomuna i nostri progetti e nella eccessiva frammentazione dei piani presentati dalle regioni» commenta Adria-

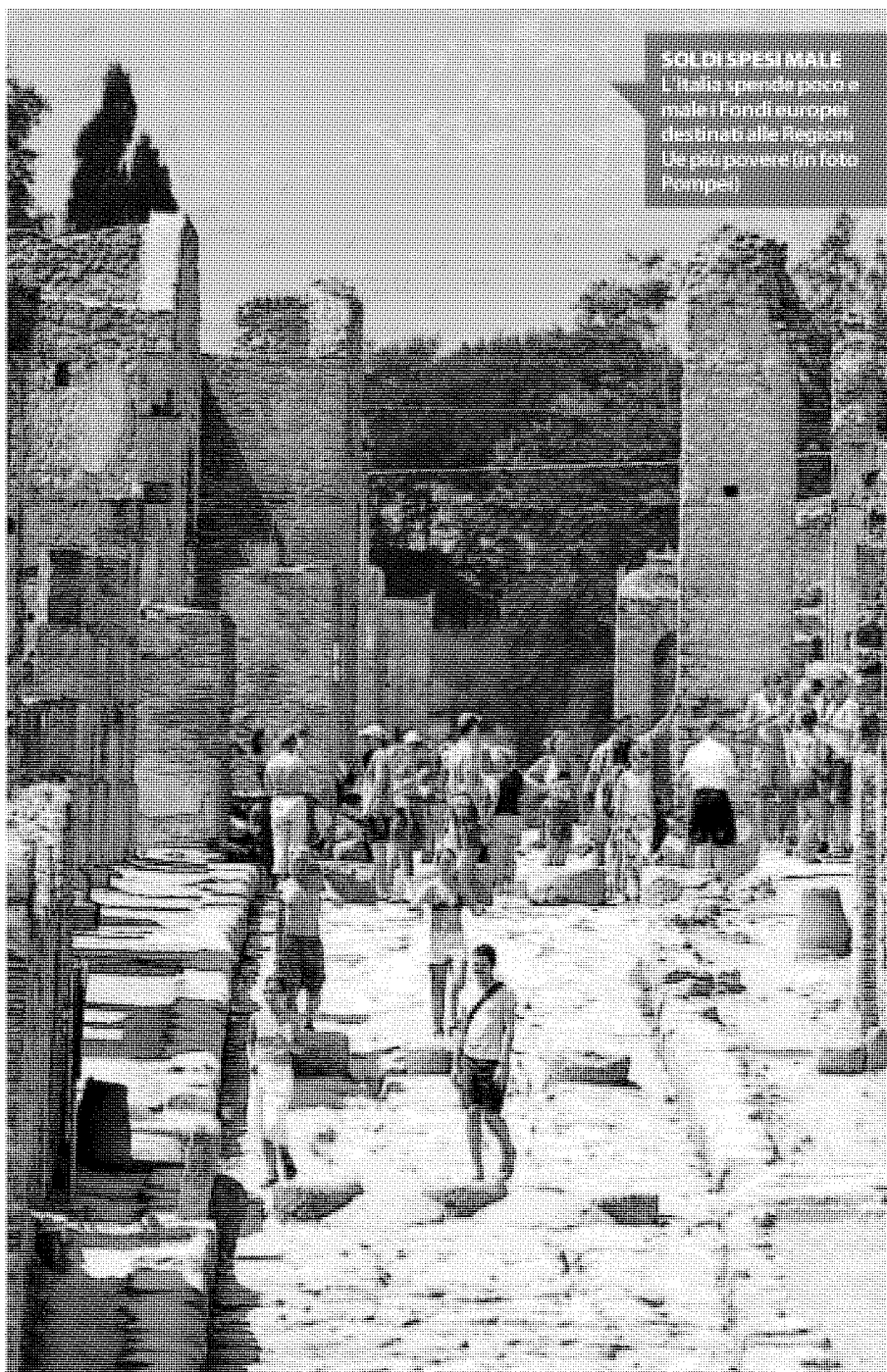
no Giannola, presidente della Svimez. «Il rientro degli investimenti è basso perché le risorse sono destinate a opere piccole: un rifacimento di una piazza là, un restauro qua, interventi spesso di bassa qualità. Si distribuisce un po' di lavoro, si coltivano le clientele, ma nel complesso non c'è un progetto unitario che favorisca la crescita».

Del fatto che la frammentazione fosse il nocciolo del problema se ne erano già accorti Fabrizio Barca e Carlo Trigilia, ministri della Coesione economica nei governi Monti e Letta. Trigilia aveva avviato un processo di razionalizzazione della spesa, concentrazione degli obiettivi e controllo dei risultati, ma le buone pratiche rischiano ora di essere superate dai tempi stretti. «Gli interventi devono essere concentrati in pochi obiettivi qualificati e selezionati sulla base di una strategia volta ad affrontare i problemi di coesione territoriale» scriveva nel suo ultimo rapporto sull'attività svolta. Appena arrivato al ministero si era trovato

sul tavolo oltre 400 azioni che chiedevano di essere ammessi ai finanziamenti e li aveva drasticamente ridotti ad una quarantina, finalizzandoli soprattutto all'occupazione e al rilancio delle imprese. Ma il nuovo governo (che non ha nominato un ministro ad hoc, ma ha assegnato la delega al sottosegretario della presidenza del Consiglio Graziano Delrio) dovendo accelerare i tempi della spesa e consegnare a Bruxelles l'Accordo di partenariato (il documento guida della nuova programmazione) entro il 22 aprile, ha riaperto le porte alle richieste delle regioni e ha fatto lievitare i progetti da finanziare a quota 330.

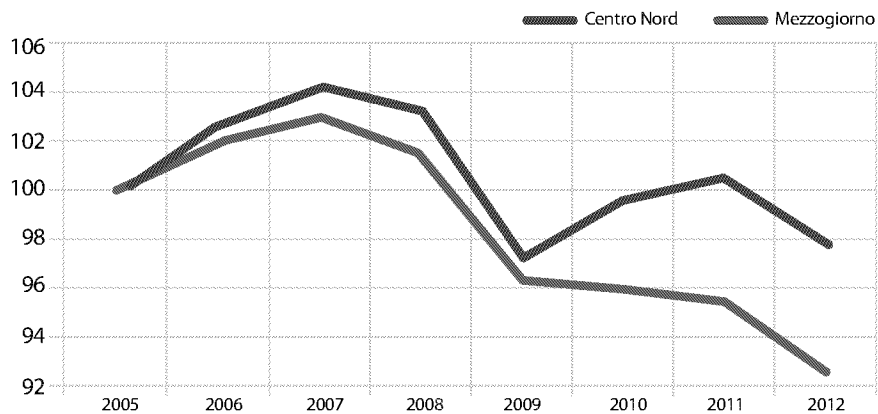
Il rischio frammentazione è tornato. I dati dell'ex ministro Barca sottolineano poi che fra il 2007 e il 2013 in diverse province del Sud la spesa procapite finanziata dai Fondi ha superato i 4 mila euro: visti i mancati effetti sull'occupazione, un'occasione sprecata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

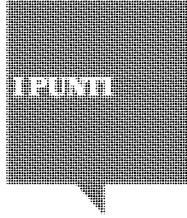


Evoluzione del Pil nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno, anni 2005-2012

(valori concatenati, anno di riferimento 2005; numero indice 2005=100)



Fonte: ELABORAZIONE DPS SU DATI ISTAT



LE AREE RICCHE

Tra il 2007 e il 2010, le aree più sviluppate della Europa a 15 hanno subito un calo della ricchezza prodotta pari all'1,7% di media

LE AREE POVERE

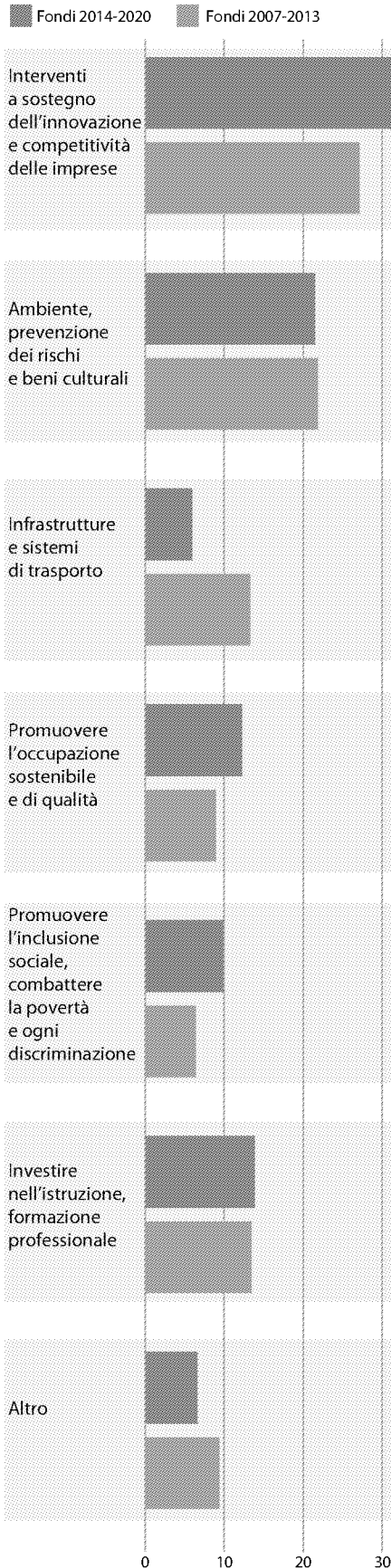
La crisi ha colpito più duramente le aree depresse e deboli. Qui la flessione media del Pil ha toccato quota 3,5 per cento

IL SUD ITALIA

Ma l'amaro primato della riduzione più forte spetta a zone come Campania, Calabria, Puglia e Sicilia (meno 4,6%)

Allocazione delle risorse sugli Obiettivi tematici

confronto tra il ciclo 2014-2020 e il 2007-2013; percentuale sui Fondi strutturali europei (Fondo Europeo Sviluppo Regionale + Fondo Sociale Europeo)



COVER STORY

PERCHÉ LA TRUFFA HA AVUTO SUCCESSO

I punti deboli delle Casse di previdenza

Troppi strutturati nei conti degli enti e poca trasparenza sulla gestione di 55 miliardi di attivi

Pagine a cura di **Vitaliano D'Angerio**

■ Alla fine è arrivata la magistratura. Il crack Sopaf ha fatto scattare le indagini di pm milanesi e Guardia di Finanza. È emerso che tre Casse di previdenza (Ragionieri, Inpgi-giornalisti ed Enpam-medici) sarebbero state truffate dai fratelli Magnoni per 79 milioni. L'inchiesta è in corso. Mentre quella romana sui bond strutturati di Enpam, partita da un esposto di cinque Ordini dei medici, è stata chiusa con le richieste di rinvio a giudizio. Qui ci occupiamo di enti previdenziali perché vi sono 2 milioni di professionisti iscritti alle Casse che gestiscono 55 miliardi di attivi. Ma tutti i risparmiatori possono trovare in queste vicende elementi utili per evitare danni.

DOV'ERANO I CONTROLLI INTERMEDI?

Prima di arrivare al pm e alle Fiamme gialle, ci sono ben sei controlli intermedi per le Casse: collegio dei sindaci, revisori contabili, Covip, Commissione parlamentare, mini-

steri vigilanti, Cortei dei Conti (vedi pagina 6). Troppi, dicono gli enti pensione. D'accordo, ma si vede che in alcuni casi la vigilanza è stata soltanto formale alla luce di quanto saltato fuori di recente e di quello che si è raccontato anche sulle pagine di Plus24.

È mai possibile che, ancora oggi, nei contratti di gestione vi siano clausole «che non consentano di chiedere al prestatore di denaro dove il gestore abbia investito»? È quanto ha dichiarato Paolo Saltarelli, presidente di Cassa ragionieri mercoledì mattina davanti alla Commissione di vigilanza. Stesso stupore per le modalità di acquisto di un prodotto finanziario da parte dell'Inpgi: «Avete fatto una ricerca di mercato prima di comprare le quote del fondo Fip da Sopaf?», ha chiesto Lello Di Gioia, presidente della Commissione, ai vertici della Cassa giornalisti nella stessa audizione (vedi pagina 7).

L'ANTIDOTO TRASPARENZA

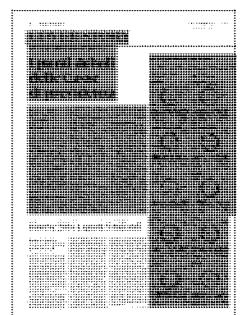
C'è un unico vero antidoto alle potenziali situazioni patologiche: è la totale trasparenza. La banca centrale Usa (Fed) dopo appena 15 giorni rende pubblici sul web le *minute*, i verbali delle riunioni in cui si decidono le sorti finanziarie degli Stati Uniti. Perché non può avvenire lo stesso per ciò che viene deciso dagli enti pensione? È necessario infatti un controllo diffuso di tutti gli iscritti e la trasparenza degli atti è fondamentale per capire come vengono gestiti i soldi delle future pensioni.

RELAZIONI E GOVERNANCE

Ultimo capitolo. Consulenti stranieri indipendenti del calibro di Towers Watson e Cambridge non riescono ad entrare nelle Casse. È gente che cura gli affari di fondi sovrani americani ed asiatici o di università come Harvard. Il motivo di tale ritrosia? Un sistema di relazioni duro da scardinare. «È necessario aprire il mercato a operatori che generino valore – afferma Fabio Carniol, country manager in Italia di Towers Watson –. Noi siamo leader mondiali nella consulenza attuariale ai fondi pensione. In Italia, le Casse usano solo attuari locali e non ci invitano nemmeno alle gare». Francesca Signorelli, managing director di Cambridge Associates, ne fa anche una questione di competenze e governance: «In alcune Casse è necessario, a mio avviso, innalzare il livello di preparazione finanziaria. E poi bisogna allineare la governance degli enti a quella internazionale. È l'unico modo per migliorarne l'efficienza». Il quadro è chiaro, ora ci vuole solo la volontà di cambiare. Non ci sono più alibi.

v.dangerio@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

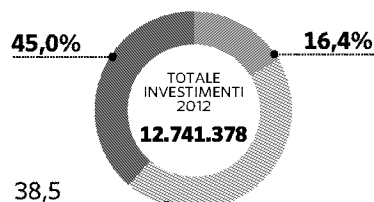


La "ricchezza" delle 20 Casse di previdenza

I dati rappresentano il totale investimenti (immobiliari e mobiliari) delle Casse e le risorse (investimenti 2014) che gli enti hanno a disposizione per quest'anno

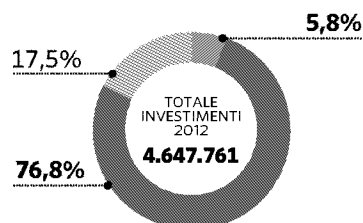
Totale investimenti 2012
in migliaia di euro

ENPAM MEDICI



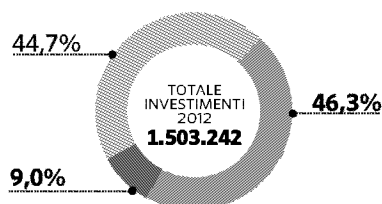
Investimenti per il 2014	1.664.989 migliaia di euro
Iscritti 2012	606.703
Pensionati 2012	173.326

CASSA COMMERCIALISTI



Investimenti per il 2014	501.439 migliaia di euro
Iscritti 2012	58.563
Pensionati 2012	6.190

INPGI GIORNALISTI

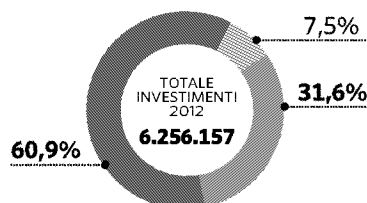


Investimenti per il 2014	56.000 migliaia di euro
Iscritti 2012	36.414
Pensionati 2012	7.646

Immobili
non strumentali

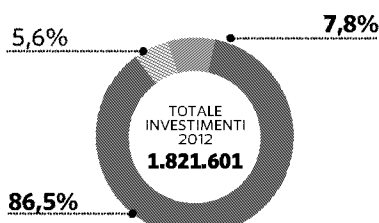
ENASARCO

AGENTI DI COMMERCIO



Investimenti per il 2014	500.000 migliaia di euro
Iscritti 2012	249.953
Pensionati 2012	119.561

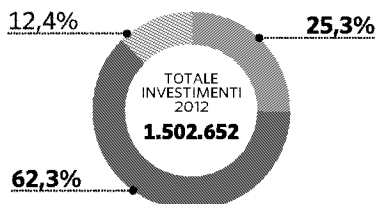
CASSA RAGIONIERI



Investimenti per il 2014	236.445 migliaia di euro
Iscritti 2012	26.354
Pensionati 2012	8.007

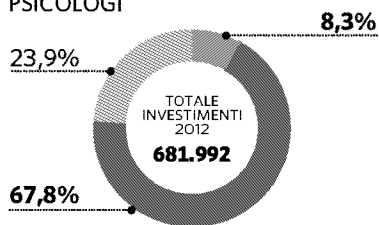
ENPAIA

ADD. AGRICOLTURA



Investimenti per il 2014	139.000 migliaia di euro
Iscritti 2012	35.757
Pensionati 2012	nd

ENPAP
PSICOLOGI



Investimenti per il 2014 **118.250**
migliaia di euro

Iscritti 2012 **41.870**
Pensionati 2012 **1.995**

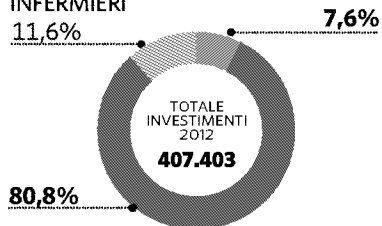
FASC
SPEDIZIONIERI



Investimenti per il 2014 **30.000**
migliaia di euro

Iscritti 2012 **36.586**
Pensionati 2012 **nd**

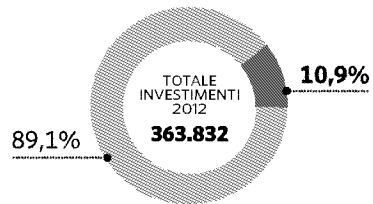
ENPAPI
INFERMIERI



Investimenti per il 2014 **nd**
migliaia di euro

Iscritti 2012 **25.976**
Pensionati 2012 **838**

ENPAB
BIOLOGI



Investimenti per il 2014 **20.630**
migliaia di euro

Iscritti 2012 **11.695**
Pensionati 2012 **417**

RAGIONIERI

Oggi le elezioni del Cda della Cassa di previdenza

■ Oggi a Roma si svolgono le elezioni per il rinnovo del Consiglio amministrazione della Cassa di previdenza dei ragionieri. A decidere saranno i 169 delegati che si trovano presso il Parco dei principi a Roma; la votazione si svolgerà subito dopo l'approvazione del bilancio, alla presenza di un notaio. L'esito si conoscerà nel tardo pomeriggio.

Tre i contendenti: la lista di "Larga maggioranza", che non ha espresso un proprio candidato presidente; la lista "Una squadra di buon

governo", con candidato presidente Mario Canevari e la lista "Indipendenza, qualità e ragionevolezza" guidata da Antonio Bachiorri, delegato di Ravenna.

Il voto può essere espresso per la lista, oppure disgiunto indicando i diversi candidati; questa seconda modalità, a differenza del passato, potrebbe essere scelta da diversi elettori come reazione al recente scandalo Sopaf che vede la Cassa ragionieri frodata per diversi milioni di euro.



Risorse 2014 a quota 5 miliardi

Enpam (1,6 mld) e Inarcassa (877 milioni) gli enti più ricchi

È stato evidenziato nelle recenti giornate milanesi della previdenza (Gnp): le Casse di previdenza, assieme a fondi pensione complementari e fondazioni bancarie, sono i principali investitori istituzionali italiani. Quelli che riescono a fare la differenza quando si muovono in ambito finanziario e non solo. Ebbene, nel 2014, i venti enti previdenziali dei professionisti hanno a disposizione risorse per 5,1 miliardi di euro.

I dati emergono dai bilanci previsionali che le Casse sono obbligate ad approvare entro il 30 novembre di ogni anno. Al primo posto di questa importante graduatoria ancora una volta l'Enpam: l'ente pen-

sione dei medici e dentisti, oltre ad essere il più grande di tutti come dimensioni patrimoniali (il totale attivo del 2012 è stato pari a 14 miliardi), ha 1,6 miliardi di risorse da spendere: nello specifico 938 milioni sono da utilizzare in ambito prettamente finanziario «compreso il completamento dell'investimento in prodotti in gestioni indicizzate». Mentre 600 milioni, saranno destinati da Enpam all'acquisto di «partecipazioni in società e fondi immobiliari». Da segnalare che 15 milioni verranno indirizzati a fondi di private equity.

Dopo Enpam si collocano Inarcassa (ingegneri e architetti) e commercialisti, rispettivamente, con 877 milioni e 501 milioni di euro. E come li hanno spesi, o spenderanno questi soldi? «Di tali risorse – spiega Inarcassa nel documento previsionale –, 200 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del

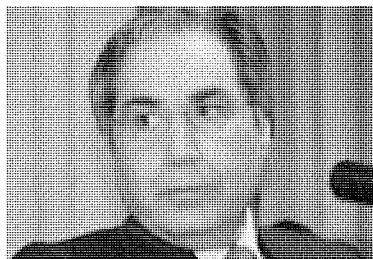
2013 (di cui 40 milioni derivanti dalla cessione di quote di fondi immobiliari) e 62 milioni circa da dissemissioni di immobili. Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga». Altri 615 milioni saranno così utilizzati: 220 milioni di euro per acquisti indiretti di immobili (per esempio quote di Inarcassa RE); 395 milioni di euro a nuovi investimenti finanziari.

I commercialisti invece hanno destinato 300 milioni al settore mobiliare: 90 milioni su strategie obbligazionarie per complessivi e 70 milioni per investimenti azionari. Ben 140 milioni infine, la Cassa commercialisti ha deciso di investirli in «strumenti alternativi con l'obiettivo di incrementare l'esposizione sulle classi di investimento già presenti nonché ricercare altre forme di investimento che possano offrire *upside* di rendimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Trasparenza? Voglio sul web i verbali e le delibere»



INTERVISTA

Lello Di Gioia
Presidente commissione vigilanza

■ «Verbali dei consigli d'amministrazione e dei collegi sindacali, delibere, piani di investimento: tutti i documenti devono essere inseriti sul web. C'è bisogno di massima trasparenza nel mondo delle Casse previdenziali. Di questo sono pienamente convinto e chiederò a tutti gli enti di muoversi in tal senso». A parlare è Lello Di Gioia, presidente della Commissione bicamerale di vigilanza sugli enti di previdenza che ha convocato in audizione mercoledì due (giornalisti e ragionieri) delle tre Casse truffate dalla Sopaf dei fratelli Magnoni. Un raggio quantificato dagli inquirenti milanesi in 79 milioni.

Quali sono i provvedimenti già presi dalla sua Commissione sul versante trasparenza?

Abbiamo inviato una lettera a tutte le 20 Casse in cui chiediamo di mandare i loro piani di investimento dei prossimi due anni. Inoltre vogliamo sapere le società di gestione (Sgr) con cui lavorano. È un momento di verità. Dobbiamo sapere se essere preoccupati o no.

Lei chiederà alle Casse più trasparenza su verbali e delibere. Alcune già lo fanno come Enpap (psicologi) ed Eppi (periti industriali). E se qualcuno non segue i suoi suggerimenti?

Semplice. Mi farà inviare i documenti e li farò inserire sul sito web della Commissione bicamerale. È nelle nostre facoltà ma credo che nessuno si tirerà indietro.

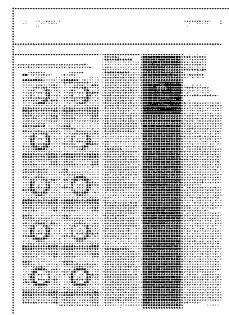
Le Casse si lamentano dell'eccessiva tassazione a cui sono sottoposte rispetto ai fondi pensione complementari. Come vi state muovendo?

È vero, la tassazione è eccessiva e dovrebbe essere maggiormente allineata ai fondi pensione complementari. Ci stiamo lavorando. Fra l'altro sono dell'opinione che le Casse debbano rimanere private e bisogna finalmente uscire da questo equivoco.

Le Casse puntano l'indice anche contro gli eccessivi controlli e adempimenti burocratici. È favorevole o contrario all'accorpamento di Covip in Bankitalia?

Sono favorevole. Il progetto è quello di un accorpamento di Covip con Ivass, l'authority dell'assicurazione, sotto Bankitalia. — **V.D'A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Psicologi in chiaro, la lezione è servita

Cambio di linea
dopo lo scandalo
di Via della Stamperia

■ Gli psicologi hanno voltato pagina. Ma veramente. Sul sito web di Enpap (www.enpap.it) c'è un link con la parola "trasparenza". Dopo lo scandalo della compravendita dell'immobile romano di Via della Stamperia, sono stati elette nuove persone al vertice dell'istituto di previdenza. Il presidente è Felice Torricelli; il vice è Federico Zanon. Hanno ricevuto un solo chiaro mandato: tutta la gestione del patrimonio previdenziale (il totale attivo, nel 2012, era di 818 milioni di euro; 41.870 iscritti e 1.995 pensionati) deve essere in chiaro.

Siamo andati allora un po' a smantellare nel sito degli psicologi per vedere come funziona la trasparenza in stile Freud. Le comunicazioni agli iscritti sono partite a fine marzo. Dentro vi sono i testi delle delibere in ordine cronologico con un commento introduttivo. Quando poi si riunisce il consiglio d'amministrazione vi è l'elenco dei presenti e l'ordine del giorno. In più, per ogni provvedimento, vi è l'indicazione su chi ha approvato o meno quella decisione.

È un sistema ancora da rodare. Non ci sono infatti i verbali dei vari organi statutari anche se, viene fatto notare, quelli del Cda vengono inviati al Consiglio generale di indirizzo (l'assemblea dei delegati). A quanto si sa, il collegio sindacale Enpap invece non ha ancora affrontato la questione.

Comunque la linea è segnata e, dalle comunicazioni, spuntano notizie interessanti tipo l'istituzione della commissione "social impact bond"; in Italia sono pochi gli investitori istituzionali che hanno affrontato questo tema di finanza sostenibile. Un'altra notizia è il taglio dei rimborsi per i consiglieri Enpap: la delibera 28/2013 «istituisce la possibilità di svolgere riunioni online per i consiglieri, stabilendo l'erogazione di un rimborso forfettario

di 30 euro per le spese sostenute per la partecipazione (collegamento telefonico, dotazione informatica di base)». E si legge ancora: «Questo provvedimento comporta un risparmio rilevante nei costi delle riunioni, che sono in gran parte determinati da spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute per recarsi a Roma».

Insomma, i collegamenti via Skype hanno consentito di dare una robusta sforbiciata ai costi di trasferta di tutti i consiglieri e organi statutari. Una pratica virtuosa che, a questo punto, potrebbe essere seguita anche dai consigli d'amministrazione delle altre Casse di previdenza. In attesa che pure gli altri enti diano totale trasparenza sui documenti.

